

Schizzano i costi nelle case di riposo

Difficile quadrare i bilanci senza gravare troppo sulle famiglie

Far quadrare i bilanci senza pesare troppo sulle famiglie degli ospiti. È l'impresa che stanno affrontando tutte le direzioni delle case di riposo, alle prese con bollette sempre più pesanti. Schizzato il costo del riscaldamento, triplicato quello dell'energia elettrica, aumentato quello dei generi alimentari. Rincarì che, nella stragrande maggioranza dei casi, è impossibile assorbire senza contraccolpi.

IN CITTÀ

Alla **casa di riposo Chianoc**, da un mese siede dietro la scrivania del direttore Roberto Beltritti (in sostituzione di Claudia Canale). «L'aumento dei costi di gestione è un problema che tocca tutte le strutture – spiega –. A differenza delle altre aziende, che possono anche scegliere di fermare la produzione, noi dobbiamo continuare a garantire il servizio, offrendo prestazioni adeguate: non possiamo far restare al freddo i nostri ospiti o razionare l'accensione degli impianti. In questo momento, è impossibile riuscire ad ammortizzare gli aumenti senza un aiuto delle istituzioni».

A differenza degli edifici pubblici, i cui impianti sono stati accesi solo nei giorni scorsi (dopo la decisione dell'Amministrazione comunale di posticiparne l'avvio), alla Chianoc i termosifoni sono caldi dal 22 ottobre. Ma a pesare sui bilanci non è solamente il riscaldamento: l'energia elettrica e i beni di consumo sono cresciuti considerevolmente. «Abbiamo riscontrato rincari nei generi alimentari (10-20% in più), così altri aumenti in generi di consumo quotidiani. Non parliamo dell'elettricità, praticamente triplicata – continua il direttore –. Stiamo prendendo contatti con diversi fornitori, per cercare di diversificare il più possibile e contenere le spese».

Fortunatamente, a differenza



Alla residenza per anziani Chianoc le bollette della luce sono triplicate

A Levaldigi implementato il fotovoltaico

dei mesi più difficili della pandemia, sono ripresi gli ingressi in struttura. «È evidente che una casa di riposo a pieno regime presenta costi di gestione più contenuti: banalmente, la struttura deve essere comunque riscaldata ma la spesa è ripartita su più persone», spiega Beltritti.

Fondamentale, in ogni caso, l'intervento delle istituzioni sia per superare la temporanea crisi di liquidità in cui molte strutture si trovano (qualche settimana fa l'associazione provinciale delle Rsa aveva lanciato un appello alla politica), sia per aumentare il numero di letti convenzionati con la Regione, misura che alligera il peso della retta sulle

famiglie. «Abbiamo bisogno di un aiuto extra, di un supporto in questo momento difficile – le parole di Beltritti –. Le case di riposo sono un bene della collettività e, mi auguro, istituzioni e fondazioni capiscano la necessità di darci una mano».

A LEVALDIGI

Alla **Fratelli Ariaudo di Levaldigi** il copione non è diverso.

Il presidente Egidio Boglione parla di bollette triplicate, di contatti con i fornitori e della necessità di attingere ai fidi bancari per far fronte alle spese di gestione. «L'elettricità è schizzata alle stelle: lo scorso settembre abbiamo speso tre volte rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Ci siamo confrontati con i fornitori di energia, chiedendo una rimodulazione dell'offerta e delle bollette: non c'è molto da fare, se non aspettare che il peggio passi», dice il presidente, senza nascondere un pizzico di preoccupazione per la liquidità dell'ente. «Siamo una realtà solida, abbiamo un patrimonio importante, ma queste spese non



Il neo direttore della Chianoc, Roberto Beltritti

Crisi di liquidità per le strutture per anziani del savigianese

preventivate inevitabilmente hanno intaccato le disponibilità: in questo momento particolare, le banche ci vengono incontro, ma dobbiamo ritrovare un equilibrio tra entrate e uscite», conferma Boglione.

Per rendersi energeticamente più autosufficiente, la casa di riposo ha quadruplicato la capacità produttiva dell'impianto fotovoltaico installato sul tetto. «Quest'investimento era previsto da mesi, indipendente dal contesto economico – prosegue il presidente –. L'impianto è predisposto, siamo solamente in attesa dei collegamenti: passeremo da 20



Egidio Boglione

a 70 chilowatt di produzione. Speriamo che, sul medio-lungo periodo, questa scelta possa avere anche delle ricadute positive sul nostro bilancio».

a.g.